

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Lettori Audipress: n.d.

Tonelli (Sap) torna sul caso Narducci

Annunciate nuove manifestazioni

«Dopo quanto accaduto è ancora più incredibile come venga ritenuto persona attendibile»

CESENA

Gianni Tonelli (segretario nazionale del Sap) ha dovuto interrompere per questioni di salute lo sciopero della fame a Forlì, a sostegno dei tre poliziotti accusati dal cesenate Filippo Narducci di maltrattamenti nell'ambito di un controllo.

Ma nelle ultime ore, dopo che è emerso alle cronache come Narducci fosse finito vittima di minacce da parte di uno spacciatore arrestato dai carabinieri di Meldola, Tonelli è tornato nuovamente sulla vicenda. Annunciando che la battaglia a fianco dei poliziotti non è finita.

«Sono finiti in un tritacarne mediatico orchestrato da specialisti del partito dell'anti polizia - spiega Tonelli - Per cui la nostra opera di sensibilizzazione presto tornerà sul caso Narducci, sia nel forlivese, dove con la nostra presenza tante sono ora le persone consapevoli dei fatti, che su scala nazionale».

Per Tonelli le vicende delle ultime ore aggiungono amarezza alla condanna dei poliziotti: «L'Italia deve ritrovare il senso perduto. Il personaggio Narducci, che anziché ritrovare negli anni la retta via finisce sotto processo per minacce alla moglie ed ora viene salvato da debiti accumulati con uno spacciatore finito in manette, dice sempre che la storia dei poliziotti gli ha rovinato la vita. A noi sembra che se la stia rovinando da solo. Ciò che sconvolge è come tutto il processo che ruota attorno ai miei colleghi poliziotti ruota esclusivamente attorno alla credibilità di Filippo Narducci. Ritenuto più credibile di tre poliziotti, di immagini eloquenti, di un referto medico e di perizie inappuntabili fornite al giudice. Annunceremo presto nuove iniziative pubbliche, è impossibile che il partito dell'anti polizia ed i processi mediatici continuino a permeare deviando le istituzioni. I vertici della cassazione ad inizio anno hanno detto una grande verità scagliandosi contro i processi mediatici in grado di condizionare la giustizia. Torneremo in piazza perché non c'è giustizia senza verità»



Tonelli ha dovuto sospendere per ora lo sciopero della fame

